

TORNATA DEL 12 APRILE 1870

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO GIUSEPPE BIANCHERI

SOMMARIO. *Atti diversi — Presentazione di uno schema di legge per il riordinamento dell'istruzione secondaria. — Discussione del bilancio del Ministero della pubblica istruzione pel 1870 — Osservazioni e istanze del deputato Macchi sull'insegnamento obbligatorio — Proposizione del deputato Cairoli per il rinvio delle questioni di massima alla legge sui provvedimenti finanziari — Considerazioni diverse e istanze dei deputati Del Zio e Botta — Riserve del deputato Pisanelli, e domanda del deputato Massari G. — Spiegazioni del ministro e del deputato Bonghi — Aggiunta del deputato Mantegazza alla proposta del deputato Cairoli — Osservazioni e appunti dei deputati De Boni e Farini — Avvertenze del presidente del Consiglio — La proposta del deputato Cairoli è ritirata — Sul capitolo 2, relativo al Consiglio superiore d'istruzione, parlano o fanno proposte i deputati Ferrari, Messedaglia, relatore, Ranalli, Oliva, Bonghi, Berti, Mancini P. S., Guerrieri-Gonzaga, Broglio, Cortese, Rattazzi ed il ministro, ragionando della legalità e della costituzione del Consiglio, e dell'esecuzione del decreto del ministro Coppino — Repliche e modificazioni della proposta del deputato Mancini — È approvata quella del deputato Cortese, con cui si prende atto delle dichiarazioni del ministro di presentare un progetto — Si approva pure il capitolo 2. — Presentazione di una relazione sulla valutazione dello stock dei tabacchi al 31 dicembre 1868.*

La seduta è aperta alle ore 2 pomeridiane.

BERTEA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antecedente, il quale è approvato.

MACCHI, segretario, espone il sunto delle seguenti petizioni:

12,890. La Camera di commercio ed arti della città di Torino rassegna alcune osservazioni tendenti a dimostrare come sommamente dannosa riescirebbe l'adozione della proposta di soppressione delle direzioni compartimentali del debito pubblico, e fa istanza perchè questa non venga dal Parlamento accolta.

12,891. Vari possidenti ed abitanti del comune di Fiesole ricorrono con petizione conforme a quella segnata col numero 12,809, diretta ad ottenere introdotte nella legge comunale disposizioni per le quali siano facultizzate le rappresentanze municipali a stabilire l'ufficio comunale anche fuori dell'ambito del proprio comune.

12,892. Del Duca Antonio, da Pescocostanzo, provincia d'Aquila negli Abruzzi, licenziato dal direttore del demanio e tasse di Foggia da aiutante nell'amministrazione di Tressanti, accennati i di lui servizi prestati come alunno dal 1835 al 1841, e da quest'epoca al 1866 provvisto di assegnamento e pareggiato agli impiegati governativi, ricorre per ottenere la pensione di riposo spettantegli, od almeno perchè gli sia restituita la ritenuta del decimo fattagli durante l'ultimo servizio.

ATTI DIVERSI E PRESENTAZIONE DI UNO SCHEMA DI LEGGE.

CANNELLA. Prego la Camera di volere accordare l'ur-

genza alla petizione di numero 12,892, perchè, come hanno sentito dalla petizione stessa, si tratta di un povero vecchio il quale deve conseguire la sua pensione, a cui ha diritto avendo per tanti anni rilasciato il 2 1/2 per cento.

(È accordata.)

PRESIDENTE. Il ministro dell'istruzione pubblica ha la parola.

CORRENTI, ministro per l'istruzione pubblica. Ho l'onore di presentare alla Camera il progetto di legge relativo al riordinamento dell'istruzione secondaria. (V. Stampato n° 70)

Naturalmente prego la Camera di mandarlo alla Commissione che è incaricata di esaminare il progetto di legge per la pubblica istruzione, compreso fra i provvedimenti finanziari.

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro della presentazione di questo progetto di legge. Se non v'è opposizione, sarà mandato alla Commissione che deve riferire sul progetto di legge per la pubblica istruzione.

DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA PEL 1870.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1870. (V. Stampato n° 8-B)

La discussione generale è aperta; l'onorevole Macchi ha facoltà di parlare.

MACCHI. Non creda la Camera che io intenda